

Solennità di Tutti i Santi, XXXI Domenica del Tempo Ordinario, anno A



*Dal Libro dell'Apocalisse 7,2-4.9-14
Dalla Prima lettera di Giovanni 3,1-3
Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12a*

Una rappresentazione antica mostra una folla che si saluta, abbracciandosi in un clima di diffusa gioia: è la festa di tutti i Santi.

Mi è sempre piaciuta perché posso pensare che nell'aldilà sia così: tutti ci saluteremo, contenti di essere insieme perché sarà sparito ogni attrito: nell'amore del Signore ci vedremo tutti dal nostro lato buono.

Santo, dal latino *sanctus*, participio passato di *sancīre*, sancire -un patto-, in quanto chi lo recede incorrerebbe a sanzione, proteggere con sanzione, ma anche stabilire per legge e quindi, nell'accezione originaria, ciò che è inviolabile, cioè sacro, in quanto protetto da una sanzione.

Letta la definizione dal vocabolario, mi chiedo: chi nel recedere dalla nostra santità, sarebbe punito? Colui che ci protegge, risponderai. Ma Dio che ci protegge, ci abbandonerebbe mai? No di certo. E' lui che ci fa sacri, protetti, santi. “ *Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato*” (1Gv)

La liturgia di questa festa sottolinea però la santità nell'aldiqua! Anche il Vangelo parla di folle presenti davanti al Signore Gesù! Lo ascoltano mentre elenca tutte le situazioni evangeliche di beatitudine. Sono situazioni che vorremmo scansare e quando ci toccano malediciamo il cielo e la terra per la cattiva sorte.

Chi vive quelle situazioni, credente o no, battezzato o no, ricalca l'orientamento del cuore di Dio. Gesù, Dio incarnato, ha vissuto alla luce delle beatitudini e non c'è voluto molto tempo a capire che stava rischiando grosso. L'essere misericordiosi, piangere, avere fame di pace e giustizia, essere trasparenti, accettare di subire il male per gli ideali in cui si crede ... tanti sono gli esempi sotto i nostri occhi, oggi, oggi ... non ieri! Da che parte stiamo?